

Ripensare l'umano nell'era delle tecnologie digitali

Milano, 18 febbraio 2025

CREATURE CON-CREATIVE
A immagine di quale Dio?

Prof. Diulio Albarello

L'approccio teologico-fondamentale intende affrontare la questione ontologica, rilanciando una riflessione attenta sul concetto di creaturalità, che di per sé non è riducibile a quello della finitezza. Si tratta di riprendere e attualizzare, in dialogo privilegiato con Thomas Pröpper, la categoria di «creazione in Cristo», che include una riconfigurazione propriamente cristiana della connotazione dell'essere umano come «*imago Dei*», nella direzione paolina e deutero-paolina di una conformazione all'«immagine del Figlio».

Occorre chiarificare come stiano in rapporto creaturalità e creatività, a livello della costituzione dell'uomo come con-creatore, sullo sfondo antropologico-teologico di una creazione continua. La creatura con-creatrice è abilitata ad un'iniziativa, che non è immediatamente deducibile dal suo fondamento trascendente; benché sia necessario precisare che – come afferma Paul Ricoeur in conclusione de *Il volontario e l'involontario* – per quanto concerne il soggetto umano «volere non è creare», in quanto la sua libertà «non si pone affatto assolutamente, perché non è la Trascendenza».

Tale riconoscimento cruciale esige di tenere insieme creaturalità e creatività, dipendenza e autodeterminazione, libertà e limite, per evitare di scadere nel delirio di onnipotenza e di onniscienza. A questo riguardo, si tratta di fronteggiare criticamente la immanentizzazione secolarista della «*imago Dei*», che tende a trasporre sull'umano – o meglio, sulla umanità nel suo complesso – la misura divina della conoscenza e della potenza.

Qui si innesta la questione soteriologica come salvezza della libertà dalla deriva verso la de-responsabilizzazione oppure al contrario verso la auto-referenzialità; deriva, che proprio l'attuale paradigma tecnocratico, al netto delle sue innegabili potenzialità, rischia di amplificare esponenzialmente.